

Il grano e la zizzania

E il parabola della rete da pesca

La parabola del grano e della zizzania appare solo nel Vangelo di Matteo. Diamo un'occhiata alla parabola:

Egli propose loro un'altra parabola dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo, che seminò buon seme nel suo campo. Ma, mentre gli uomini dormivano, venne il suo nemico e seminò della zizzania in mezzo al grano, e se ne andò. (Matteo 13:24-25)

Nel mondo antico, se c'erano rivalità, a volte i contadini spargevano semi nocivi nei campi dei loro nemici. Anche se le leggi romane lo proibivano, succedeva lo stesso. La zizzania (in alcune traduzioni anche loglio, erba cattiva o erbacce) è un'erba infestante velenosa, della stessa famiglia del frumento, e cresce in abbondanza in Siria e Palestina. Nei primi stadi di crescita, la zizzania assomiglia al grano, anche se in seguito è facile distinguerli perché le sue spighe sono più piccole.



Quando poi il grano germogliò e mise frutto, apparve anche la zizzania. E i servi del padrone di casa vennero a lui e gli dissero: "Signore, non hai seminato buon seme nel tuo campo? Come mai, dunque, c'è della zizzania?". Ed egli disse loro: "Un nemico ha fatto questo". (Matteo 13:26-28)

I servi notarono che il nemico aveva seminato la zizzania solo alcuni mesi dopo, quando il grano germogliò e mise frutto. Fu allora che apparve anche la zizzania, perché fino a quel punto non era stato chiaro che grano e zizzania stessero crescendo insieme.

Allora i servi gli dissero: "Vuoi dunque che andiamo e la estirpiamo?". Ma egli disse: "No, per timore che estirpando la zizzania, non sradichiate insieme ad essa anche il grano. Lasciate che crescano entrambi insieme fino alla mietitura; e al tempo della mietitura io dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano, invece, riponetelo nel mio granaio"». (Matteo 13:28-30)



Il padrone della casa riconosce che è stato il nemico a seminare l'erbaccia e sa anche che a quel punto, qualsiasi tentativo di entrare nel campo e strappare la zizzania avrebbe danneggiato anche il grano, dato che le radici sarebbero state aggrovigliate tra loro. Invece decide che al momento del raccolto i mietitori avrebbero intrapreso il compito laborioso di fare due raccolti, prima la zizzania e poi il grano. La zizzania sarebbe stata legata in fasci per essere bruciata, probabilmente come combustibile. Il grano sarebbe stato raccolto e messo nei granai.

Gesù non diede spiegazioni alla folla, ma lo fece in seguito per i suoi discepoli.

Allora Gesù, licenziate le folle, se ne ritornò a casa e i suoi discepoli gli si accostarono, dicendo: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli, rispondendo disse loro: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo, il buon seme sono i figli del regno, e la zizzania sono i figli del maligno, e il nemico che l'ha seminata è il diavolo, mentre la mietitura è la fine del mondo, e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, ed essi raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e gli operatori d'iniquità, e li getteranno nella fornace del fuoco. Lì sarà pianto e stridor di denti. Allora i giusti risplenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi da udire, oda!». (Matteo 13:36-40)



In questo contesto l'espressione "figli di..." è una frase comune in ebraico e Aramaico, nel senso di "qualcuno che appartiene a...". Vediamo le differenze tra i figli del regno e i figli del maligno, all'interno della parabola.

I figli del regno furono sparsi dal seminatore (Gesù), Dio è descritto come "loro Padre", sono chiamati "giusti" e "risplenderanno come il sole nel regno del Padre loro". Al contrario, i figli del maligno sono "seminati dal nemico" (il diavolo) e sono chiamati "operatori d'iniquità" o, in altre traduzioni, "quelli che fanno il male" o "malvagi"; il loro destino finale è quello di essere "gettati nella fornace del fuoco" o "fornace ardente", dove ci saranno "pianto e stridore di denti".



In questa parabola Gesù parlava del mistero del regno.

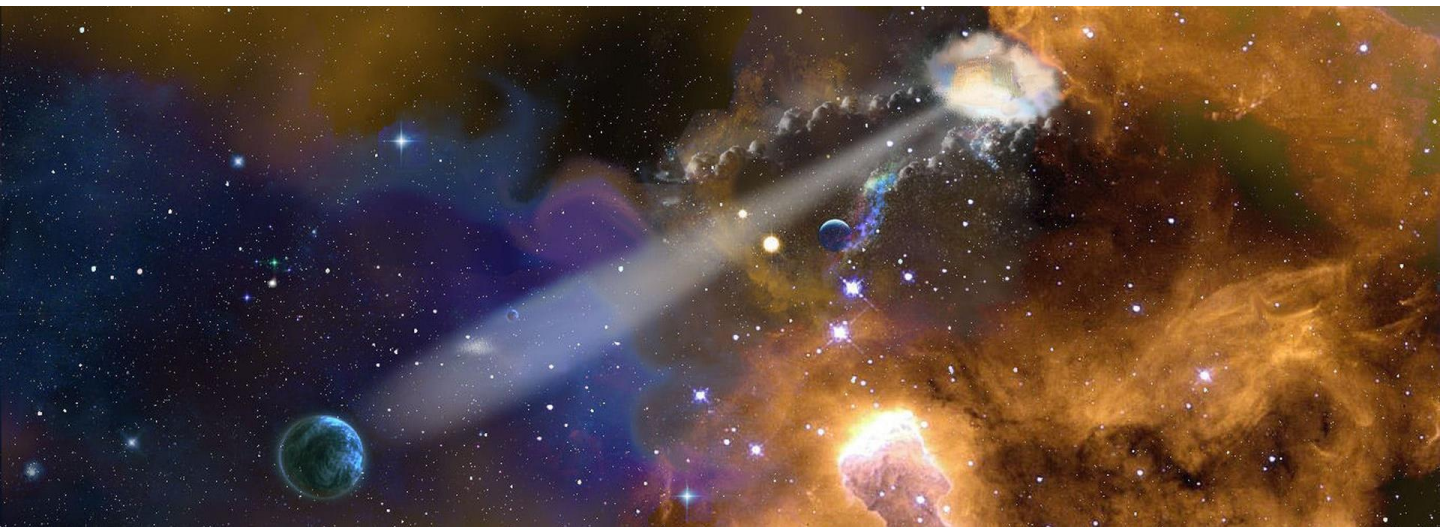
Come poteva il regno esistere in concomitanza con il male? Anche se il regno era presente grazie al ministero di Gesù, era diverso da quello che in genere la gente si aspettava. Le aspettative ebraiche erano che il Messia avrebbe separato il grano dalla pula per istituire una comunità pura. Gli scrittori ebraici dell'epoca parlavano dell'attesa del momento in cui il Messia avrebbe purificato Gerusalemme dalla presenza dei Gentili, scacciato i peccatori, radunato un popolo santo e non avrebbe tollerato persone inique. Niente di ciò stava avvenendo durante il ministero di Gesù, tuttavia Lui affermava la presenza del regno.

Secondo Gesù, le aspettative ebraiche erano sbagliate. Bene e male avrebbero continuato a coesistere nel mondo. La terra sarebbe stata purgata dal male solo alla fine del mondo, nel Giorno del Giudizio. Gesù offre l'immagine della zizzania gettata in una fornace dove ci saranno pianto e stridore di denti. Questa raffigurazione dell'inferno deriva dalla parola ebraica Geenna, che originariamente era la valle di Hinnom, a sud di Gerusalemme, dove venivano gettati e bruciati gli animali morti e i rifiuti della città. Era usata come simbolo dei malvagi e della loro futura distruzione.

Al contrario, l'immagine del destino del grano riposto nel granaio del padrone della casa è piena di gloria. È un'espressione che si rifà a Daniele 12,3:

I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento, e quelli che avranno insegnato a molti la giustizia risplenderanno come le stelle in eterno.

Questa parabola concentra l'attenzione sul giudizio finale. Ci spiega che i figli del regno e i figli del maligno coesistono in questo mondo e che la situazione rimarrà la stessa fino al Giorno del Giudizio. Anche se il regno è entrato nel mondo con il ministero di Gesù, la sua pienezza non è ancora giunta. Il bene e il male coesistono, ma in futuro i malvagi e le cose che causano peccato saranno gettati – e a quel punto il regno di Dio entrerà nella sua pienezza.



Vediamo un messaggio simile nella parabola della rete da pesca, che Matteo include alcuni versetti dopo.

Il regno dei cieli è pure simile ad una rete gettata in mare, che raccoglie ogni sorta di cose. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva e, postisi a sedere, raccolgono ciò che è buono nelle ceste, mentre gettano via quello non buono. Così avverrà alla fine del mondo; gli angeli verranno e separeranno i malvagi dai giusti; e li getteranno nella fornace del fuoco. Lì sarà pianto e stridor di denti». (Matteo 13:47-50)

Gesù si riferiva alla pesca mediante la cosiddetta sciabica, o rete a strascico. Si può usare dalla barca o dalla riva. Ha dei galleggianti di sughero lungo il bordo superiore e dei pesi di piombo lungo quello inferiore. Può essere stesa tra due barche oppure gettata da una e poi trascinata a riva mediante delle funi, raccogliendo tutto quello che incontra.



Questo tipo di rete non fa distinzione di pesci, quindi poteva pescare qualsiasi delle ventiquattro specie ittiche che si trovavano nel Mare di Galilea. Una volta a riva, il pesce veniva separato. Mentre in genere gli altri pescatori separavano i pesci commestibili da quelli non commestibili, quelli ebrei dovevano separarli ulteriormente secondo le loro regole alimentari religiose, che proibivano il consumo di alcuni pesci altrimenti edibili.

Fra tutti gli animali che vivono nelle acque, potete mangiare tutti quelli che hanno pinne e squame; ma non mangerete alcuno di quelli che non hanno pinne e squame; sono impuri per voi. (Deuteronomio 14:9–10)

I pesci buoni, cioè quelli puri, venivano messi in qualche recipiente, forse cesti o cassette; i pesce non buoni, quelli impuri, erano gettati via.

Mentre la parabola del grano e della zizzania dice che i giusti risplenderanno come il sole e descrive il destino degli operatori d'iniquità, questa si concentra soltanto sul destino dei malvagi. Raccontando questa parabola, Gesù voleva dire che ci sarà un processo di separazione e che avverrà un giudizio. In quel momento specifico, alla fine del mondo, il male sarà per sempre escluso dal regno di Dio.

Il giudizio non è un argomento molto popolare ed è stato incorrettamente usato come tattica per spaventare i fedeli da parte di alcuni appartenenti al corpo di Cristo. In ogni caso il giudizio futuro è una realtà ed è precisamente il motivo per cui Gesù venne sulla terra e sacrificò la vita per tutti noi.

Ogni essere umano merita di essere giudicato a causa del peccato che ci separa da Dio. Dio non vuole quella separazione, ma poiché Egli è completamente santo, niente di impuro può stare alla sua presenza. Comunque, a causa del suo amore per l'umanità, ha fatto in modo che potessimo essere redenti e dichiarati puri: mediante la morte di Gesù sulla croce per il perdono dei nostri peccati.





L'immagine usata nelle due parabole, della fornace ardente e di un luogo in cui ci sono pianto e stridore di denti, è proprio quello: un'immagine. Non dovremmo prendere alla lettera che il destino di chi rifiuta il messaggio del Vangelo sia fatto di fiamme ardenti. Comunque, di qualunque cosa si tratti, sarà una separazione da Dio e da quelli che amano Dio. Quando consideriamo tutto quello che Dio è – amore, bellezza, bontà, misericordia, dolcezza, giustizia, rettitudine, affidabilità e tanto altro – il pensiero di trovarsi in un luogo in cui tutte queste cose mancano perché non c'è la presenza è angosciante.



Tutti hanno bisogno di Dio. Lui non vuole che alcuno perisca, come dice Pietro, ma desidera che tutti abbiano modo di pentirsi. (2 Pietro 3:9) A noi che abbiamo fatto esperienza dell'amore e della misericordia di Dio è stato chiesto di portare agli altri la notizia del suo amore; quando lo facciamo, diamo loro l'opportunità di stare insieme a tutti quelli che vivranno eternamente in un luogo pieno di tutto ciò che Dio è. Cerchiamo di fare del nostro meglio per parlare agli altri del messaggio e dell'amore di Dio.

www.freekidstories.org

Text Adapted from "[The Stories Jesus Told](#)"

Image credits:

Page 1: Image on left in public domain. Image on right courtesy of [Wikimedia Commons](#).

Page 2: Image designed by pvproductions via Freepik

Page 3, 4, 6: © LUMO Project via www.freebibleimages.org

Page 5: Image in public domain

Page 7: Image designed by kjpargeter via Freepik

Page 8: Top image designed by wirestock via Freepik. Bottom image designed by Freepik's AI image generator.